TURISMO: LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE ITALIANE

GOVERNANCE E PROMOZIONE

- Revisione degli assetti istituzionali per coniugare federalismo e devoluzione con le fondamentali esigenze di coordinamento e di coerenza delle politiche per il turismo, separandole nettamente dall'attività di promozione e dando ad esse centralità nelle politiche strutturali del Paese.
- Deciso rafforzamento del coordinamento centrale in tema di promozione, per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, eliminando sovrapposizioni, duplicazioni e proliferazione dei centri di spesa, e per accreditare un'immagine univoca del Paese, pur nel rispetto delle specificità dei territori.
- Riattivazione totale delle funzioni, ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e rilancio dell'attività dell'ENIT, anche attraverso un più forte coordinamento con l'ICE.
- Promozione e sviluppo di una politica europea del turismo, nel quadro della competenza riconosciuta all'UE dal Trattato di Lisbona in materia. Istituzione di un Tavolo Europa tra Governo e Associazioni.
- Riattivazione del Comitato Nazionale per il Turismo.

FISCALITA' NAZIONALE E LOCALE

- Riduzione dell'aliquota Iva per i servizi turistici, compresi i pubblici esercizi, che sono ancora al 20% (servizi di spiaggia degli stabilimenti balneari, servizi di intermediazione delle agenzie di viaggio, posti barca per turismo nautico, autonoleggio, etc.). Riduzione dell'Iva del settore ricettivo dal 10% al 5%, con allineamento alla media europea.
- Esclusione del ricorso a tassazioni di scopo o di soggiorno, tanto più se strutturate in modo da penalizzare una categoria specifica, il settore ricettivo in particolare, dando ai suoi operatori il ruolo di sostituti di imposta.
- Incentivi agli investimenti, strumenti per favorire l'adeguamento delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi a standard di qualità, sicurezza, prevenzione incendi, igiene, sostenibilità ambientale, risparmio energetico e superamento delle barriere architettoniche all'innovazione (dalla "Tremonti ter" alla "Tremonti quater"), incentivi all'aggregazione e alla ricapitalizzazione, *exit strategy* dall'IRAP, che penalizza un settore così *labor intensive*.
- Contrasto dell'abusivismo e garanzia di equità e correttezza fiscale.
- Riconoscimento dell'aliquota privilegiata ICI per immobili utilizzati da imprese turistiche.
- Concertazione tra enti locali e imprese turistiche, compresi i pubblici esercizi, per provvedimenti che condizionano la mobilità turistica e le altre forme di fiscalità locale.
- Soppressione dell'imposta comunale sulla pubblicità per le imprese del settore compresi i pubblici esercizi.

LAVORO

- Politiche sociali, del lavoro, della scuola e della formazione coerenti con le caratteristiche del settore (*labour intensive*, mobilità e stagionalità) e con le sue potenzialità produttive ed occupazionali.
- Eliminazione del doppio inquadramento Inps per i Soci di piccole e medie imprese del Turismo che operano al contempo come amministratori o collaboratori.

- Adozione di misure volte ad incentivare il prolungamento della durata dei contratti di lavoro stagionali.
- Semplificazione delle procedure necessarie per l'applicazione di orari di lavoro multiperiodali durante i periodi di intensificazione stagionale dell'attività.
- Attivazione di un tavolo di confronto con le regioni, al fine di riattivare la possibilità di ricorso ai tirocini estivi e di favorire l'adozione di una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale, che agevoli la mobilità territoriale degli addetti.

INFRASTRUTTURE

- Priorità del turismo per le scelte infrastrutturali e meccanismi istituzionali per migliorare la valutazione degli impatti, positivi e negativi, delle politiche e degli interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale sul turismo.
- Valutazione degli impatti degli investimenti infrastrutturali in chiave di turismo responsabile e sostenibile e loro collocazione fra le priorità vincolanti.

DESTAGIONALIZZAZIONE

- Misure di politica industriale, e non solo di comunicazione e di promozione, in tema della destagionalizzazione, anche sulla base di esperienze, come quella spagnola, che hanno dimostrato efficacia, con saldo positivo per il bilancio pubblico. Interventi sulla domanda, con strumenti di incentivazione, come i buoni vacanza, e razionale revisione del calendario scolastico, e interventi sull'offerta, come decontribuzione e defiscalizzazione, che incoraggino l'utilizzo della manodopera fuori stagione.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

- Eliminazione dell'obbligo di registrazione degli alloggiati presso le strutture turistiche ricettive ovvero semplificazione degli adempimenti e depenalizzazione degli errori.
- Attuazione accorta della Direttiva Servizi, per superare il disorientamento dei Comuni in questo campo e la proliferazione di pubblici esercizi, ovvero il diffondersi del contenzioso amministrativo.
- Esclusione delle imprese del settore dall'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle operazioni effettuate nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio negli Stati cosiddetti a fiscalità agevolata.

MEZZOGIORNO

- Promozione di progetti integrati che coinvolgano tutta la filiera e aree interregionali.
- Sblocco delle risorse FAS non utilizzate.

POLITICHE DI SETTORE E TEMI SETTORIALI

- Aumento e garanzia di continuità del finanziamento dei buoni vacanze per impedire battute d'arresto per uno strumento utile anche ai fini della destagionalizzazione.
- Costituzione di un Fondo di garanzia per le emergenze causate da eventi naturali eccezionali o da situazioni socio politiche critiche che, compromettendo l'operatività delle imprese turistiche, creano situazioni di grave difficoltà per i turisti e per le

imprese stesse. Il fondo potrebbe avvalersi del gettito derivante da una maggiorazione dei diritti d'imbarco ed avrebbe quindi la sua copertura finanziaria.

- Revisione radicale della nuova disciplina della classificazione alberghiera, centrandola sulla qualità dei servizi più che sugli adeguamenti strutturali delle imprese ricettive, coinvolgendo pienamente ed in modo paritetico le imprese nella sua definizione, evitando l'inserimento di ulteriori meccanismi di *rating,* non chiari nelle modalità di attuazione e di controllo e svincolati da ogni riferimento a parametri internazionali.
- Interventi per facilitare la dismissione e la riconversione degli alberghi fuori mercato, anche al fine di disciplinare l'eccesso di offerta presente in alcune aree.
- Maggiore integrazione delle risorse culturali nello sviluppo del turismo, anche con la più ampia apertura ai privati della gestione del patrimonio culturale e dei servizi ad essa collegati, in un regime di concorrenza e trasparenza, in cui le amministrazioni pubbliche non abbiano posizioni di vantaggio precostituite.
- Rafforzare l'integrazione dell'enogastronomia nel turismo perseguendo il miglioramento degli standard di qualità, implementando politiche di marchio, sostenendo iniziative di animazione e comunicazione.
- Triangolazione agricoltura – ristorazione – turismo come punto di riferimento delle politiche del turismo al fine di arricchire l'assortimento dell'offerta con prodotti specifici e per meglio integrare la rete di servizi in cui si articola l'offerta.
- Revisione della regolamentazione della *meeting industry,* conciliando il rigore etico con uno sviluppo del settore adeguato alle attrattive che il Paese offre per gli eventi internazionali.
- Sostegno alla modifica della Direttiva UE che disciplina il regime speciale Iva sulle agenzie di viaggio.
- Detraibilità dell'IVA su alcuni tipi di investimenti e sul lavoro somministrato da parte del settore termale.
- Riconoscimento dell'ICI agevolata sugli stabilimenti termali e balneari sul demanio marittimo.
- Applicazione dell'aliquota IVA del servizio alberghiero anche alle prestazioni ed ai servizi accessori (palestra, piscina, sauna, pay TV, beauty center).
- Esclusione dall'imposta di pubblicità delle insegne sugli alberghi e dei pubblici esercizi.
- Esclusione dall'imposta di pubblicità dei segnali stradali che recano informazioni utili per individuare le strutture alberghiere e balneari.
- Abolizione dell'imposta sugli intrattenimenti .
- Incentivazione all'acquisto dei veicoli aziendali e maggiore detrazione dell'IVA, anche solo per un periodo limitato.
- Esclusione dall'ICI degli impianti di risalita.
- Bonus gasolio per le imprese di noleggio autobus con conducente.

DEMANIO

- Soluzione dei problemi conseguenti all'attuazione della direttiva Bolkestein e della procedura d'infrazione della UE, con il rischio di revoca, di non rinnovo del titolo e di rinuncia alla concessione per l'aumento fuori misura dei canoni.
- Esame accurato degli effetti del nuovo assetto federalista delle risorse demaniali e del suo impatto sulle Imprese del Turismo.